

L'assalto al cantiere del 19 luglio 2013

No Tav, cinque assoluzioni e due condanne a 9 mesi

— Si è chiuso con due condanne a nove mesi di reclusione e cinque assoluzioni il processo agli attivisti No Tav per l'assalto del 19 luglio 2013 al cantiere di Chiomonte. «Una buona sentenza che accoglie sostanzialmente i nostri argomenti - commenta fuori dall'aula 44, tra gli applausi di alcuni esponenti del movimento contro il treno ad alta velocità Torino - Lione, l'avvocato Claudio No-



Una manifestazione in valle

varo, uno dei difensori - Gli imputati sono quelli che furono arrestati "nel mucchio" e questo non consente di capire se hanno fatto o meno qualcosa». Per alcuni, il Tribunale ha ordinato la trasmissione degli atti in Procura perché si proceda per reati di resistenza in relazione a episodi avvenuti al momento dei arresti. Il pm Antonio Rinaudo aveva chiesto pene comprese tra i cinque e i sei anni, per quella che aveva definito un'azione di «tipo militare». Quella notte, a una delle tante «passeggiate» No Tav in Valle di Susa, avevano partecipato in centinaia. Le forze dell'ordine presidiavano l'area, quando, su più fronti, dall'autostrada ai varchi per il cantiere, era scoppiata una vera e propria guerriglia. Copertoni d'auto bruciati, lancio di razzi, sassi, petardi contro gli agenti, che avevano risposto con lacrimogeni e cariche. Una delle accuse a cadere, invece, è stata il porto di armi da guerra per il possesso di molotov. [I.FAM.]